N. 40 - DICEMBRE 2017

Svet Evangelija

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE

DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue



Buon Natale!

È sempre nuovo, è sempre ricco di grazia, è un nuovo affidarci al Signore, è sempre un invito a rinnovare il nostro incontro personale con Gesù Cristo!

Buon Anno 2018

Il nuovo anno ci trovi pronti a prendere la decisione di lasciarci incontrare da Lui e di cercarlo ogni giorno, senza sosta!

Pensieri augurali di don Bernardo

Quando al mattino ti svegli con nel cuore il desiderio di amare Dio e in Lui tutti gli uomini fratelli, è Natale per te! Quando ti rendi convinta che questa vita si può rendere bella con l'amore, la generosità, è Natale per te!

Abbiamo come modello e maestra del Natale una mamma, Maria Santissima, ministra dell'Incarnazione redentrice.

Diamo a Cristo carta bianca, care Sorelle, per quanto riguarda la nostra vita e il nostro apostolato. Vita lunga o breve, serena o crocifissa, non mi interessa, purché sia tutta di Cristo; nell'apostolato-lavoro che mi piace o che mi costa, lavoro sul candeliere o sotto il moggio, in primo piano o nascosto, con successo o grano che marcisce per rivivere, non importa, purché io viva solo per testimoniare e far conoscere il Vangelo.

Portare la Parola di Dio all'uomo d'oggi con i mezzi di oggi: ecco la nostra vocazione specifica, il nostro assillo quotidiano, la nostra vita, la nostra gioia! Viviamola così questa Eucaristia, sentendoci immersi nell'amore totalizzante di CRISTO. Preghiamolo così: "Gesù Maestro, tu che sei per noi il Lieto Annunzio che rende bella, autentica, valida, la nostra vita, fa' che siamo sempre e solo tuoi e che siamo apostoli senza sosta, entusiasti, del tuo Vangelo".

Il presepio principale dobbiamo averlo nel cuore. Bello quello esterno! Ma...

Natale interiore: silenzio, meditare molto.

Natale: mistero di umiltà, di pace, di gioia, di conversione, di santità.

Maria ci doni Gesù...

Domanda: "Io porto il Vangelo? Agli altri e a me stesso? Io sono un vangelo vivente?...

Augurio: ognuno di voi sia Vangelo, lieta notizia per l'altro; ognuno di voi porti il Vangelo, il lieto annuncio di Cristo al fratello, alla sorella, come Maria.

Lettera di don Bernardo al vescovo monsignor Giuseppe Amari

Verona, Natale 1978

Rev.mo Padre,
Dominus tecum (Lc 1,28)!

Voglia gradire gli auguri devoti, figliali e riconoscenti di un Santo Natale e di un felice Anno Nuovo nel Signore Gesù.
Esprimo anzitutto la mia fede ecclesiale nel Vescovo: credo che il mio "essere" ecclesiale dipende dal Vescovo; per questo desidero di essere in comunione piena col mio Vescovo e nella mia povertà, di aiutare anche gli altri confratelli e soprattutto gli Studenti di Teologia, ad essere in comunione col Vescovo. Conseguentemente, il mio "operare" presbiterale voglio sia sempre in obbedienza figliale e generosa col Vescovo (il *"nihil sine Episcopo"* di S. Ignazio è sempre stimolante).
Fatta questa premessa-attestato ecclesiologica, dopo aver invocato lo Spirito Santo ed essermi consigliato col mio Padre Spirituale ed altri, mi permetto di esprimerLe il desiderio di essere esonerato dai compiti di Segretario dello Studio Teologico "S. Zeno", desiderio espresso già altre volte in passato. Non c'è alcun retroscena o problema particolare o (meno ancora) disistima per questo servizio, che faccio da quattro anni e che mi sembra importante per l'andamento della scuola. Non chiedo l'esenzione da questo dovere immediatamente, ma solo alla fine di giugno, cioè concluso quest'Anno Accademico e preparato il calendario per l'Anno nuovo 1979-80. Presento ora le mie dimissioni, perché Lei possa parlare con chi di dovere (con Mons. Sulmona in particolare, Presidente del Comitato Direttivo) per la mia sostituzione.
Queste le ragioni:
- *desidero più tempo per pregare;*
- *ho bisogno di maggior tempo per studiare e prepararmi convenientemente alle molte lezioni da tenere (quest'anno 260 lezioni solo allo Studio Teologico "S. Zeno", oltre a quelle presso il "S. Pietro Martire", Cifr, Corso di aggiornamento presso la Comunità dei "Servi di Nazareth");*
- *l'apostolato biblico diocesano è provvidenzialmente in grande espansione e domanda più tempo per organizzare Corsi e Gruppi biblici, per le "Giornate della Bibbia" (ne ho tenute già nove), per le Settimane o Missioni bibliche, per i Corsi per gli ammalati, le scuole, Radio-Pace...;*
- *non trovo mai un minuto per articoli prevalentemente biblici sul "Verona Fedele", del cui Comitato redazionale sono membro e che i Sacerdoti spesso domandano (ad esempio, recensioni bibliche, proposte bibliche varie...). Lo stesso vale per riviste bibliche, per le quali viene spesso richiesta la mia collaborazione; sono stato costretto a rifiutare la mia collaborazione anche alla traduzione interconfessionale della Bibbia nell'equipe dell'A.T. per quanto riguarda i libri deuterocanonici con don Carlo Ghidelli;*
- *abuso continuamente (e da anni!) della mia salute. Agli ultimi Esercizi Spirituali ho fatto il proposito di dormire cinque ore alla notte; purtroppo parecchie volte non vi sono fedele, dormendone quattro (la settimana scorsa, ad esempio, ho dormito sempre quattro ore). Il mio Padre Spirituale m'ha detto chiaramente: "In hoc non laudo"; eppure è così. Il V° Comandamento mi impone, al riguardo, un serio esame di coscienza. Tra l'altro non faccio ferie da più anni, per preparare d'estate le dispense scolastiche per l'autunno.*



Segreteria – Archivio documenti di don Bernardo

Con queste dimissioni vorrei dedicarmi meglio all'insegnamento biblico, in cui credo fermamente, e all'attività biblica, vero *"kairòs"* per la nostra diocesi.
Mi permetta di esprimerle i miei desideri (o punti di arrivo …) al riguardo:
- *un "Gruppo biblico" permanente in ogni parrocchia!*
- *una "Giornata (o Festa) del Vangelo" annuale in ogni parrocchia!*
- *"Anno biblico" in molte parrocchie (l'anno prossimo, ad esempio, sarà tenuto in città nella parrocchia della SS. Trinità);*
- *"Anno biblico diocesano"!*
- *e come desiderio sommo, "Anno biblico" su scala nazionale, lavorando nella Commissione biblica della CEI (come aiutante).*

Quest'ultimo lavoro mi piacerebbe molto, soprattutto perché mi sembra che non vengano molti stimoli biblici alle diocesi e alle parrocchie dal Centro.
Tra parentesi, per chiarezza filiale col Vescovo, Le faccio noto che ho rifiutato già due incarichi di lavoro a Roma: come Segretario dell'Associazione Biblica Italiana (P. Canfora aveva già parlato con Mons. Carraro) e come Assistente di S. Scrittura del Prof, Zedda alla P.U.L., soprattutto perché mi pareva di non poter "fare il prete" oltre a quel servizio richiesto.
Invece mi sentirei di fare volentieri l'aiutante (e il galoppino su e giù per l'Italia) nazionale per l'apostolato biblico alle dipendenze della CEI, per promuovere attività bibliche varie nelle diocesi e parrocchie.
Non domando una risposta immediata per queste due richieste (Segreteria Studio Teologico e apostolato biblico anche su scala nazionale, che mi sembra parecchio scarso): prego e faccio pregare i cinque monasteri di Verona, perché lo Spirito Santo La illumini per il *bonum Ecclesiae* e mio personale»
ChiedendoLe umilmente una preghiera particolare e la pastorale benedizione, assicuro il mio costante ricordo "in fractione panis" e rinnovo i voti augurali con stima filiale.

In Cristo.

sac. Bernardo Antonini

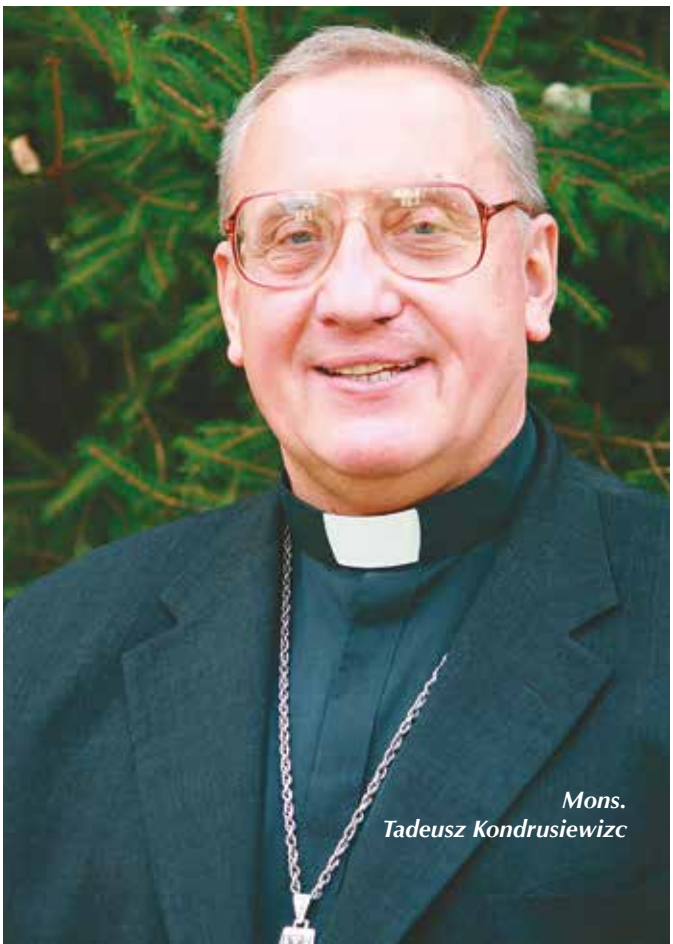
Lettera di don Bernardo al vescovo monsignor Tadeusz Kondrusiewizc

Verona, 25 aprile 1991
Festa di San Marco Evangelista

Rev.mo Padre,

ringrazio con Lei Dio infinitamente buono per la Sua nomina ad Amministratore Apostolico di Mosca col titolo di Arcivescovo e prego lo Spirito Santo di illuminarla nel Suo arduo compito ecclesiale.
Mi permetto di presentarmi: mi chiamo Antonini Bernardo; sono sacerdote della Chiesa di Verona nel nord d'Italia.
Sto studiando la lingua russa in un Istituto di Lingue qui a Verona da tre anni. In Unione Sovietica ho già seguito tre corsi di lingua russa: il primo all'Istituto Pushkin di Mosca; il secondo alla M. G. U. sempre di Mosca; e il terzo a Leningrado in un Istituto di Lingue per stranieri.
Da molti anni sento viva la dimensione missionaria della mia vocazione presbiterale e ora il mio Vescovo è lieto di lasciarmi prestare servizio pastorale in Unione Sovietica (cfr. Lettera allegata del mio vescovo).
Perciò Le esprimo la mia gioia nel mettermi a Sua disposizione per qualsiasi servizio pastorale dal prossimo luglio. Ho già il visto dal Consolato dell'Unione Sovietica di Milano dall'I luglio al 31 agosto 1991 per la permanenza a Leningrado presso la famiglia che mi ha ospitato nel gennaio scorso. Di II posso venire a Mosca per conferire con Lei su un eventuale servizio che Lei intenda offrirmi.
Posso pure assicurarLa che non chiedo stipendio per il servizio pastorale, in quanto percepisco il mensile che l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Conferenza Episcopale Italiana continuerà ad offrirmi anche se presto servizio in Unione Sovietica: solo chiedo dal settembre prossimo il visto per la continuazione della mia permanenza in Unione Sovietica e un ambiente di vita, dove Lei crederà più utile, o a Mosca o a Leningrado o in altro luogo della Sua vasta Amministrazione Apostolica.
Quanto alla mia persona, oltre alla Lettera del mio Vescovo, Ella può chiedere referenze a Sua Eccellenza Mons. Francesco Colasuonno, con il quale ho conferito di persona già due volte in Segreteria di Stato.
Per ora chiederei solo, appena Le sarà possibile tra i mille impegni di questi primi mesi, una risposta in merito circa l'eventuale assunzione a prestare un servizio pastorale, per il quale mi dichiaro pienamente a Sua disposizione.
Rinnovo gli auguri e assicuro le mie preghiere quotidiane secondo le Sue intenzioni, unitamente ai quattro Monasteri della mia diocesi, che ho impegnato a pregare per Lei, chiedendo la Sua paterna benedizione.
Con filiale stima e venerazione

sac. Bernardo Antonini



Mons. Tadeusz Kondrusiewizc



Il vescovo di Verona mons. Giuseppe Amari

Lettera di monsignor Giuseppe Amari a monsignor Tadeusz Kondrusiewicz

Verona, 25 aprile 1991

Eccellenza Reverendissima,

sono lieto di presentarLe il M.R. Prof. Mons. Bernardo ANTONINI, sacerdote di questa Diocesi, che da alcuni anni mi ha manifestato il desiderio di offrire il suo servizio pastorale in codesta terra dell'Unione Sovietica.

Mons. Antonini, sacerdote che mi è molto caro, ha svolto con premurosa generosità diversi incarichi pastorali nella Diocesi di Verona, dedicandosi soprattutto all'insegnamento teologico, alla formazione culturale dei giovani sacerdoti e alla preparazione di moltissime giovani animatrici per la catechesi parrocchiale.

Verona, che da antica tradizione sente forte il richiamo dell'evangelizzazione in terra di missione, ha trasmesso anche a Mons. Bernardo la passione missionaria, testimoniata già da più di mille, tra i suoi figli e le sue figlie, presenti in ogni continente, ed in particolare in Africa e in America Latina.

Con Mons. Antonini questa Chiesa, sensibile al richiamo fraterno che le giunge dai Paesi dell'Est dell'Europa, si affaccia con discrezione, ma anche con tanto entusiasmo, sulle nuove frontiere che la Provvidenza le indica.

A Lei, Eccellenza, che sento a me particolarmente vicina per il legame fraterno dell'episcopato, rivolgo l'augurio più cordiale per il suo nuovo impegnativo ministero e affido alla sua paterna e premurosa attenzione questo mio sacerdote.

Confidando nel suo orante ricordo, accolga il mio più cordiale saluto.

+ Giuseppe Amari
Vescovo

Perché amiamo don Bernardo

È un uomo che si può immaginare solo come sacerdote. Per me don Bernardo non è solo un uomo, ma l'incarnazione dell'immagine del pastore, che le pecore conoscono e che lui (e non è meno importante) conosce le pecore!

Una parrocchiana
Russia - settembre 2001





Don Bernardo e la sofferenza

Di fronte al viso sempre sorridente di don Bernardo come si può intuire e descrivere la sofferenza?

Don Bernardo era un uomo che godeva buona salute. Dall'archivio dei documenti storici, i documenti clinici confermano questo suo stato; Egli infatti era molto attento a gestire la sua salute. Abbiamo una testimonianza che racconta come si poneva difronte al male fisico. Un giorno fu preso da forti dolori addominali, ma lui continuava a dire che poteva sopportarli benissimo, anche perché quel giorno aveva degli impegni ai quali non poteva mancare. Ricoverato d'urgenza in ospedale fu subito operato per una appendicite. Al risveglio dopo l'anestesia chiamò il medico e chiese di essere dimesso perché quella sera non poteva mancare all'impegno; logicamente non fu accontentato. Come valutare questo suo atteggiamento: incosciente, insensato, irresponsabile, scriteriato? Guardando alla vita non si può affermare ciò, ma che anche nel male fisico, il suo sguardo non era su se stesso ma sui bisogni e il bene degli altri.

Quando divenne Assistente ecclesiastico dell'UNITALSI di Verona, il suo cuore si riempì della sofferenza degli altri. Gestiva la sof-



Assemblea associativa - marzo 2017

ferenza che sentiva con una domanda:" Cosa posso fare per alleviarla?" Si adoperò perché nelle parrocchie fossero istituiti dei gruppi che davano continuità di relazioni, di vicinanza ai malati che andavano in pellegrinaggio a Lourdes. Il suo cuore soffriva quando vedeva che molti preti cambiavano strada quando lo incontravano per timore di essere interpellati per un impegno parrocchiale per queste persone. Non fece mai mancare la sua vicinanza a queste persone; per loro istituì dei corsi biblici per corrispondenza perché la Parola di Dio potesse essere di nutrimento e di conforto.

Le sofferenze morali, fisiche, economiche, di emarginazione delle persone che avvicinava risuonavano fortemente nel suo intimo; le deponeva nell'Eucaristia e diventava creativo per far sentire la sua vicinanza e condivisione. Molte sono le testimonianze di persone che hanno trovato conforto nelle loro sofferenze, che si sono sentite consolate, risollevate nelle loro situazioni personali e familiari; molto è stato l'aiuto materiale e spirituale che hanno ricevuto.

Don Bernardo era industrioso nel trovare mezzi anche piccoli per aiutare gli altri, privandosi anche di ciò che era suo personale, come il vestiario. Si privava dei suoi pasti per darli ad altri e di ciò che aveva per essere accanto a qualcuno e alleviare la sofferenza.

Si racconta che in Seminario a San Pietroburgo poteva usufruire gratuitamente del servizio lavanderia. Venuto a conoscenza di una famiglia nel bisogno, preferì chiedere il servizio di lavanderia a questa, affinché ogni settimana potesse avere dei rubli per il sostentamento della famiglia. Potremmo continuare con molti altri episodi, ma ciò che importa è conoscere il cuore di don Bernardo che vibra per le sofferenze altrui, si intenerisce, se ne fa carico e le condivide.

Credo che il cuore ricettivo e sensibile di don Bernardo sia stato lacerato dalla sofferenza.

Nel suo testamento spirituale scrive: "Ringrazio Dio-Amore per le gioie spirituali e pastorali accordatemi (molte!) e per i dolori soprattutto morali (non pochi) donatemi". È mia convinzione che molte siano state le sofferenze dovute a incomprensioni, indifferenza, critiche, interpretazioni errate, risposte non chiare, silenzi. Le lacrime del cuore sono state certamente abbondanti, lo si può intuire da brevi frasi, parole scritte, accenni; questa sua sofferenza era chiusa nel silenzio senza recriminare situazioni o persone, ma mettendo tutto nelle mani di: "Maria Santissima Regina di tutti i Santi il desiderio profondo di santificazione quotidiana… e …di offerta della sofferenza (mezzo divino di santificazione)". (*dal testamento spirituale*).

La sua vita era sempre immersa nel vivere la Parola di Dio, il suo volto anche nella sofferenza irradiava gioia e benevolenza.

Anna Maria Gaspari

CHI È DON BERNARDO?

Un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura
al servizio di Dio e del prossimo

Don Bernardo Antonini

I ricordi di don Luciano Galante, compagno di Ordinazione sacerdotale di don Bernardo

Non so perché (ma forse anche "sì!") di sovente mi ritorna il ricordo di don Bernardo. È impossibile dimenticarlo. Inoltre mi è piacevole ripensare al tratto di cammino fatto insieme. Un grande sogno ci legava, e giorno dopo giorno vedevamo avvicinarsi la meta tanto attesa, l'ordinazione sacerdotale. Ovvio che un cammino come questo lascia sempre delle tracce, che il tempo non riesce a scalfire.

In genere si tratta semplicemente di "piccoli ricordi" …, "piccoli", ma non si sono spenti. Era l'ordinario della vita che, passo dopo passo, per grazia di Dio, ci preparava ad un momento straordinario: poterla donare gioiosamente al servizio di Dio e dei fratelli. Che poi è sempre stata la caratteristica dominante del fruttuoso e instancabile ministero di don Bernardo.

Ma non mancano momenti di particolare rilievo. Per esempio mi è impossibile dimenticare a San Pietroburgo, l'ordinazione dei tre primi sacerdoti, dopo ottant'anni di vuoto creato dall'ateismo di Stato. Insieme a don Alessandro Benini abbiamo avuto la gioia di non mancare, in rappresentanza dei compagni di classe.

Era il 23 maggio 1999, festa della Pentecoste. Una tappa storica nella rinascita della Chiesa cattolica in Russia. Ho ancora negli occhi l'immagine di quella nitida chiesa, appena rimessa a nuovo. Il regime l'aveva trasformata in una officina meccanica. Gremita all'inverosimile accoglieva fedeli e rappresentanze proprio come nei momenti delle grandi occasione. Si respirava il clima del "sacro" e, ricordo benissimo don Bernardo, quello di sempre, senza ombra di "posa", quasi che l'evento storico semplicemente lo sfiorasse, come se fosse la pura normalità delle cose. Ma questo era lui, quello di sempre; però era giustamente radioso. La meritata gioia e riconoscenza la si leggeva evidente nel suo volto. Già il solenne ingresso accompagnato dal suono delle "trombe d'argento", dava la giusta tonalità a tutta la solenne celebrazione…

All'indomani, ci raggiunse anche il nostro vescovo Flavio Roberto Carraro (impossibilitato nel giorno di Pentecoste). Passato il rumore della grande festa, tutto tornava al rimo della vita quotidiana, ed è stato per noi l'occasione più indovinata per visitare con calma l'ambiente in ogni angolo. Ricordo il calore con cui don Bernardo guidava quella visita. Anche i muri parlavano di lui.

Quanto lavoro e quanto impegno per poter ridare dignità e accoglienza, allo storico edificio. Era stato restituito solo parzialmente (ultimo piano e chiesa), soffriva quindi di evidente strettezza, tuttavia tutto era accuratamente ben disposto, non solo per una seria formazione al sacerdozio nel suo insieme (con al centro la vita di pietà, adorazione eucaristica in primis), ma anche con criteri di evidente "apertura". Basta pensare al giornale, alla emittente, all'uso dei computer, ai viaggi e visite mirate durante il cammino di formazione… Ma tutto questo era lui, don Bernardo; non si smentiva mai!



Sacerdoti ordinati nel 1955. Don Bernardo è il primo a destra



1971. Don Bernardo è il quarto da sinistra nella seconda fila

Una volta diventati preti ciascuno di noi ha seguito il suo destino conforme lo richiedevano le esigenze della diocesi. Non mi soffermo a parlare degli itinerari di don Bernardo, già fatti oggetto di attenzione in altra sede. Mi fa piacere invece ritornare su un aspetto particolare: il rapporto fra noi compagni di seminario e don Bernardo.

Mi presento: sono don Luciano Galante, da tempo "parroco emerito", attualmente in servizio nella Comunità di Porto Legnago, e vicinato quando richiesto. Come ben si capisce fra le righe sono un "compagno di viaggio" di don Bernardo. Entrato nel seminario diocesano per frequentare l'ultima classe di ginnasio, e poi nel liceo e nella teologia gomito a gomito con don Bernardo.

Faccio presente che ora per me sono suonate ben ottantotto primavere, e la composizione della nostra classe di ordinazione, alla chetichella, quasi in punta di piedi, si sta diradando. Da diverso tempo, proprio pensando a don Bernardo, mi chiedevo: perché non scrivere qualcosa di lui, prima che sia troppo tardi? Ed ancora: forse frugando fra vecchi ricordi potrei trovare qualche foto significativa del nostro cammino! Presto fatto. In certo mondo quello che presento vuol essere (per quanto modesto) **un album di famiglia.**

Nella **prima foto** (*pag. 7*): ci rivediamo alla **vigilia della nostra ordinazione sacerdotale**. Posa con noi il Vescovo Giovanni Urbani, giunto in diocesi di Verona solo da pochi giorni. Il primo atto solenne del suo ministero episcopale è stato proprio la nostra ordinazione presbiterale, il 25 giugno 1955 (ben 62 anni fa). In essa appaino tutti gli ordinandi, don Bernardo è il primo a partire dalla destra. Volti radiosi, non solo per la "verde età" che ci sorrideva, ma specialmente per il dono tanto atteso. Inoltre eravamo una classe molto legata, conservo ricordi indimenticabili del nostro cammino verso il sacerdozio.

Personalmente ho conservato sempre un legame stretto con lui, non solo per gli ovvi motivi citati, ma anche perché ho sempre stimato le sue capacità e specialmente la sua generosità. Incapace di dire un "no", lo diceva solo se costretto da forza maggiore.

Quando poi anch'io divenni giovane parroco, parecchie volte lo ho invitato per tenere conferenze o corsi biblici, non solo per la mia parrocchia, ma anche aperto alle comunità del vicinato. Ricordo benissimo quelle sale gremite, interessate, attente. Don Bernardo mi piaceva specialmente per due motivi. Prima di tutto per il modo di porgere, semplice, ma nello stesso tempo profondo. Si coglieva subito ed evidente, non solo una persona preparata, competente, ma anche uno innamorato della Parola di Dio. Sapeva vendere bene ciò in cui credeva. Quel calore vivace, tutto suo…

Mi rintrona ancora nelle orecchie quando citava san Girolamo: "L'ignoranza delle scritture è ignoranza di Cristo".



1981. Don Bernardo è il terzo a partire da destra



1985. Seminario di San Massimo. Nel ricordo dei 30 anni di Sacerdozio. Don Bernardo è il quinto in seconda fila da sinistra

C'è un secondo aspetto che ammiravo in don Bernardo: la sua umiltà. Incapace di "pose"; non ho mai colto in lui uno che in qualche modo volesse darsi le arie del 'saputello'. Per don Bernardo tutto era semplicemente "un dono", che offriva sempre con la sua carica entusiasta, con il suo stile coinvolgente.

Se il tempo poi gli permetteva di fermarsi, si condivideva un frugale momento conviviale.

Anche lì estremamente sobrio. Ricordo che talora anche negli incontri di classe qualcuno fraternamente gli notava: "Don Bernardo, sei particolarmente magro, devi mangiare qualcosa di più!" Oppure (altro handicap): "don Bernardo devi dare più tempo al sonno!" La risposta era normalmente la stessa: "Riposeremo in paradiso!"

Come notavo, fra noi compagni di ordinazione, abbiamo sempre conservato un buon legame. Periodicamente ci si incontrava. Don Bernardo non mancava mai. Tra le molte foto che conservo, **le prime due foto** si riferiscono a due diverse occasioni: la prima è dell'**anno 1971,** quindi nel sedicesimo anno di sacerdozio (don Bernardo lo si vede ben marcato nella seconda fila, al centro). La seconda foto **dieci anni dopo, 1981,** ripresi dopo la celebrazione eucaristica. Don Bernardo anche qui appare evidente al centro, sotto l'immagine della Madonna.

Però sono decisamente più significative **le due ultime foto**: si riferiscono ad una data ben precisa: **26 giugno 1985**: quindi esattamente nel ricordo dei **trent'anni dal giorno della nostra ordinazione**. Alle spalle l'edificio del seminario di san Massimo. Con noi è presente il Vescovo Ausiliare, mons. Andrea Veggio. Don Bernardo appare chiaramente il terzo a partire da destra (nella prima foto), in primo piano sempre a destra nella seconda, al momento conviviale.

Buono e bravo… niente da dire, don Bernardo lo è sempre stato, però quando iniziò l'esperienza di Russia, noi compagni di classe, lo vediamo decisamente con "una marcia in più!" . E' il Bernardo di sempre, pieno di doti umane, intellettuali, spirituali, generoso, determinato, instancabile, una dedizione totale, ricco di iniziative… ma qui vi è per lui come una fase di vita "tutta nuova", che arricchisse maggiormente la sua maturità umana e spirituale. Ammiriamo il modo accurato con cui si è preparato a questa missione. Ammiriamo le sue convinzioni nutrite da una fede profonda. Più volte anche a noi compagni ha richiamato il messaggio di Fatima: "In fine il mio cuore trionferà". Una realtà "profetica" alla quale anche don Bernardo ha dato un contribuito determinante. Ma poi il calore con cui ci parlava del cammino fatto o di quanto ancora era in cantiere. Io personalmente ho sempre avuto l'impressionato che don Bernardo avesse letteralmente "sposata" la causa Russia… e con quanta dedizione e amore!

Il primo contatto concreto di don Bernardo con il mondo russo risale **all'anno 1989** quando dal Vescovo di Verona, mons. Giuseppe Amari, ottiene il permesso di passare due mesi di vita e di studio a Mosca (luglio – agosto 89).

È l'anno 1991 quando don Bernardo parte per la missione di Russia. Il 19 ottobre in chiesa Cattedrale di Verona riceve dal Vescovo il crocifisso di missionario nella "veglia dell'invio". Pochi giorni dopo, il 4 novembre, è in viaggio, destinazione Mosca. Da allora noi abbiamo sempre programmato i nostri raduni di classe in coincidenza con il ritorno estivo di don Bernardo a Verona.

Lui non mancava mai, anzi animava il nostro incontro raccontandoci cose sempre nuove della sua missione. Si afferrava in maniera evidente come fosse una realtà in continua crescita. Avevamo l'impressione di un vulcano in piena eruzione. Tuttavia non mancavano marcati momenti di grande difficoltà e di autentica sofferenza. A noi don Bernardo fraternamente li raccontava. Ma lui, carattere forte e pieno di fede, li ha sempre vissuti e superati con coraggio, aperto alla "speranza".

Ben si sa che nelle cose di Dio è sempre così: "il grano che marcisce per portare frutto e frutto molto". Le realtà miracolose che passo dopo passo nascevano erano evidenti.

Lo Spirito soffiava chiaramente da quella parte. Infatti proprio nella nostra visita a San Pietroburgo, mi impressionava lo spazio che nella vita di comunità veniva riservato al cammino spirituale. Mi rammento la battuta di un vecchio parroco: "La anime si salvano con le ginocchia". Credo che si possa asserire la stessa cosa per il "regno di Dio": "Si diffonde con le ginocchia"… anche il Russia. Le basi quindi sono solide, garantiscono un futuro….

Nel marzo del 2002 si spegne il cammino terreno di don Bernardo, ma non si spegne la scia di luce che esso emana. Con questo scritto credo di aver interpretato anche il pensiero degli altri sacerdoti ordinati nell'anno 1955. Un felice ricordo e specialmente un auspicio…

don Luciano
Porto di Legnago 01.08.2017

Da Karaganda (Kazakhstan)

SIA LODATO GESÙ CRISTO! CARISSIMI AMICI DI DON BERNARDO!

Con tanta gioia, vogliamo informarvi che il nostro Seminario ha cominciato il nuovo anno di formazione sacerdotale.
Questo anno abbiamo 12 Seminaristi: 4 dal Kazakistan, 4 dal Giorgia e 4 dal' Armenia.
Con noi c'è il Padre Peter Sakmar dall'Amministrazione Apostolica di Atirau, lui è il nostro
nuovo Padre Spirituale, con noi anche in questo anno, qualche nuovo professore.
In questa lettera vogliamo assicurarvi le nostre preghiere e i nostri pensieri, con l'umiltà chiediamo la vostra bontà per le cose spirituale e materiale per i nostri bisogni.
In unione nelle preghiere

Padre P.Pitlovani
Rettore del Seminario
"Maria Madre della Chiesa"

OFFERTE PER INTENZIONI DI SANTE MESSE

Sempre arrivano ringraziamenti per l'invio di offerte per le S. Messe.
L'Associazione invia le intenzioni ai Vescovi di Mosca e di Karaganda, che poi pensano a distribuirle ai loro sacerdoti. Anche altri chiederebbero intenzioni, ma è possibile esaudirli, perché il numero delle intenzioni non è mai grande.
Le offerte per le Sante Messe, oltre ad essere un grande atto di suffragio e di riconoscente amore verso i propri defunti, sono anche un grande gesto di carità per il mantenimento e per le opere di carità di quei sacerdoti, che vivono nella precarietà.
La loro preghiera ci è assicurata e il Signore non manca di beneficarci con la sua grazia.

Da Torino

Mi chiamo Rosalia Perotto e sono nata ad Avigliana in provincia d Torino il 05.07.1946.
Vivo nella stessa città in Via Moncenisio 16 – cap 10051.
Ho conosciuto don Bernardo tramite Loredana e Prospero nel 2013.
Subito mi ha colpito la sua vita, dedicata agli altri. Leggendo il suo libro sono stata ancora più convinta che Lui era una persona speciale.
In quel periodo avevo bisogno di qualcuno che mi stesse vicino e mi ascoltasse. E' stato proprio Lui e la sua preghiera ad aprirmi il cuore.
Mi ha aiutata moltissimo ed ho ottenuto quello che desideravo per le mie figlie Chiara e Alba.
Lo prego ogni giorno. Con Lui mi sento sicura.
Grazie, don Bernardo.
Spero che anche altre persone ricevano quello che tu mi hai donato!
Grazie, grazie ancora.

Avigliana, 17.07.2017
La tua affezionatissima,

Rosy

PREGHIERA

Santissima Trinità,
noi ti ringraziamo per averci dato
nel tuo servo don Bernardo Antonini
un fulgido esempio
di sacerdote ardente ed operoso
che ha impegnato i suoi doni particolari
per servire la Chiesa in gioiosa obbedienza
diffondendo con ogni mezzo la luce della Parola
e consumando ogni sua energia
nella testimonianza del tuo amore
per ogni creatura.
Ti preghiamo di glorificare anche in terra
questo tuo ministro fedele e,
per sua intercessione,
concedi la grazia che ti chiediamo...

Gloria al Padre...

Vergine santa, "Regina degli Apostoli",
fa' che anche noi, sull'esempio di don Bernardo,
tuo devotissimo figlio,
possiamo essere sempre pronti e disponibili
al servizio di Dio e del prossimo.

Salve Regina



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

19 marzo 2017

Carissimo don Giuseppe,

Ieri sera nel Centro Culturale "Pokrovskie Vorota" (è di CL) abbiamo fatto un incontro commemorativo di don Bernardo. Abbiamo preferito un luogo più aperto al pubblico esterno, che farlo nella parrocchia della Cattedrale. Sono venute circa 80 persone, è stato un incontro bello, tra amici.

Abbiamo rivisto un film sull'ultima messa di don Bernardo a Mosca del 02-09-2001 con le parole di congedo di mons. Kondruziewicz e don Bernardo stesso, anche il suo indimenticabile modo di pregare, di celebrare la messa, di adorare il Cristo Eucaristia.

Poi le testimonianze; anzitutto degli insegnanti del Collegio San Tommaso di allora e di oggi. In primo luogo la testimonianza del direttore attuale, il padre gesuita; che è stato anche il suo studente nel 1997. Ha affermato che l'eredità spirituale di don Bernardo tuttora è viva nella Istituto dei Gesuiti. Altri argomenti sono stati sulla ricreazione dell'istruzione cattolica in Russia da parte di don Bernardo, come il suo influsso nella cultura russa attuale, la sua testimonianza cristiana di attività e contemplazione in unica persona di un autentico cristiano.

Esempio attuale della sua testimonianza e il modo di impostare la vita autentica cristiana nelle concrete situazioni russe, come emergono anche oggi dalla rilettura delle sue memorie (perché amo Russia).

È intervenuto anche il coro della Cattedrale con gratitudine per il suo influsso nella musica liturgica in Russia.

Poi ci sono stati alcuni interventi liberi, dai quali sono emersi anche i rapporti molto personali spirituali, che alcuni hanno stabilito con don Bernardo, pur avendolo conosciuto piuttosto dai racconti e testi; e tante persone certamente lo includono nella communio sanctorum.

Abbiamo anche discusso possibilità di stampare in russo sia "Il mondo è la mia parrocchia" sia "La spiritualità di una vita".

Inoltre è venuta fuori ipotesi di fare un documentario da parte di una nostra regista cattolica.

Sergey Timashov



Il 5 x 1000

Per chi desidera donare il 5 x 1000 a favore dell'Associazione Amici di don Bernardo Antonini – ONLUS – ricordiamo il codice fiscale **93156910239** da inserire nella denuncia dei redditi. Ringraziamo per questo atto di attenzione e Provvidenza.

Quest'anno ci sono stati donati con l'8x1000 euro 1731,51.

“L’Uomo dall’entusiasmo cristologico”

Fonte: Blagovest-info

Serata di memoria di un prete cattolico Bernardo Antonini (1932-2002) ha avuto luogo il 18 marzo presso il Centro Culturale “Pokrovskie Vorota” (La Porta di), su iniziativa della “Associazione degli Amici di Don Bernardo. (Mosca)”. L’incontro, cui i partecipanti hanno condiviso i loro ricordi di un prete italiano, è stato dedicato al 15° anniversario della sua morte.

Con il nome di Don Bernardo, che per 10 anni ha svolto il ministero in Russia (1991-2001), è indissolubilmente legata la rinascita della Chiesa Cattolica nel nostro Paese. Tra i suoi meriti sono: Collegio San Tommaso d’Aquino per i laici, il Seminario, Radio “Maria”, edizione del giornale “Luce del Vangelo”, l’editoria, traduzioni, organizzazione di incontri pastorali per sacerdoti e religiosi, e altro ancora.

All’inizio della serata è stato mostrato un frammento di un video della S. Messa d’addio, che don Bernardo ha celebrato a Mosca prima di partire per il Kazakistan, dove è stato inviato per il ministero sei mesi prima della sua morte.

“A Dio, la gloria, - ad altri la gioia, - a me il sacrificio “. Don Bernardo ha citato come motto le parole di uno dei santi, parole che si riferiscono alla umile obbedienza. L’instancabile sacerdote è andato a Karaganda con l’intenzione di “ricominciare da capo” quello che aveva fatto a Mosca - collegio teologico e seminario e il giornale diocesano. E in breve tempo è riuscito a farlo.

“Per me, don Bernardo è stato uno degli intermediari più importanti dell’incontro con Cristo. Il ricordo di don Bernardo è ancora una guida molto importante per la nostra vita cristiana, soprattutto per la prima generazione dei seminaristi” - ha detto, aprendo la serata, il moderatore dell’incontro mons. Sergej Timashov, che appartiene appunto alla prima generazione di studenti di don Bernardo.

Il padre gesuita Thomas Garcia, rettore dell’Istituto di S. Tomaso, aveva avuto un contatto breve con don Bernardo, ma lo ricorda ancora come una “persona speciale”, la



Seminario di S. Pietroburgo. Biblioteca dedicata a don Bernardo. Apertura dell’Anno Accademico 2017 - 2018



Seminario di S. Pietroburgo - Biblioteca dedicata a don Bernardo
Apertura dell'Anno Accademico 2017 – 2018 – Il Rettore Konstantin Perderij

cui qualità principale era una "energia dalla forza enorme". "Questo non è il risultato di capacità fisiche, ma il risultato di una vita dedicata alla preghiera e di servizio al popolo" - ha detto p. Thomas del fondatore dell'istituzione, che è stata trasformata nel 1997 in Istituto di S. Thomaso. Secondo lui, in questo istituto è ancora "una famiglia speciale e l'atmosfera amichevole", creata dal fondatore. Nell'Istituto è anche ricordata la sua "carità che vince sempre ogni trucco degli intelligenti studenti e seminaristi."

"Era 'un uomo libero'", "straniero, pieno di amore per la Russia, che faceva tutto per creare le fondamenta della Chiesa cattolica in Russia", "uomo spirituale, che ha accettava tutti con un sorriso e carità", - così p. Thomas ricorda Don Bernardo.

Vitaly Zadvorny, capo redattore della "Enciclopedia Cattolica," è ancora colpito dalla energia creativa di Bernardo, che "è venuto e ha cominciato a creare dal nulla, ex nihilo, una educazione cattolica completa in Russia". Come "assolutamente disinteressato, un uomo non di questo mondo, Don Bernardo ha trovato i mezzi per tutti i suoi progetti, e tutto gli riusciva", ricorda V. Zadvomy. E don Sergej Timashov ha ricordato a proposito le parole di Don Bernardo: "Il cristiano deve essere un uomo dall'entusiasmo cristologico".

Queste qualità di Bernardo lo descrivono come un "uomo d'azione", dice Ivan Lupandin, professore di filosofia presso il Collegio di S. Thomaso. Sembrava che il sacerdote italiano potesse essere guidato da motto di Napoleone: "di impegnarsi in una lotta, ma staremo a vedere." *"Non è stata una follia - nei primi anni 1990, sulla terra bruciata, creare un seminario?* "Ma se Napoleone sperava nella sua buona stella, don Bernardo invece nutriva piena fiducia in Dio. Privo di riflessione intellettuale, si è mosso verso l'obiettivo e a volte ci immergeva nella confusione" - ricorda lui. D'altra parte, Bernardo era "un uomo di contemplazione", in base alla classificazione di Spengler. Il suo modo di essere professore di teologia era interiozzazione incredibilmente profonda del testo biblico, capacità di riviverlo nel cuore", ha detto I. Lupandin.

"La Parola di Dio in lui viveva e dettava una sua logica", e questo, secondo lo storico Aleksei Yudin, è la possibile spiegazione del "comportamento insolito" di Don Bernardo, che lasciava perplessi molti. Tuttavia, questo pastore è diventato il "nuovo educatore per la Russia"; e su molti sacerdoti da lui educati nel seminario, c'è l'impronta di un "nuovo cristianesimo" di Don Bernardo.

"Siate prudenti come i serpenti e semplici come le colombe" (Mt 10, 16) - Queste parole del Salvatore sono completamente adatte per descrivere Don Bernardo, dice Yudin.

La serata si è conclusa con un intervento del coro della Cattedrale dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

Julia Zaitseva

Dalla Russia

Il 17 settembre 2017 nella Chiesa dell'Assunta del Seminario di San Pietroburgo l'Arcivescovo Paolo Pezzi ha ordinato il seminarista Danil Radko nel diaconato. Lo scorso anno il seminarista Radko ha fatto esperienza pastorale nella parrocchia di Tula come parte integrale di tutto il percorso della formazione al sacerdozio. Questo anno diacono Danil Radko deve completare gli studi del 4° anno di Teologia al seminario.

Il 18 settembre 2017 si è svolto l'Atto Accademico del apertura del 25° anno accademico nell'Istituto Teologico San Giovanni Crisostomo, annesso al Seminario Maria Regina degli Apostoli.

Il nuovo Rettore del Seminario, don Costantin Perederij ha salutato i presenti, studenti, professori e ospiti e ha ringraziato mons. Pietro Scalini per i lunghi anni del suo servizio come Rettore del Seminario. Mons. Scalini adesso ritorna nella sua diocesi di Faenza-Modigliana.

P. Jose Vegas, CMF, Preside del Istituto ha dato lettura del rapporto ufficiale sul anno academico 2016-2017 e ha sottolineato l'improvvisa scomparsa nei primi giorni di que-

Nuovo Diacono Radko Danil Sergèevich

sto nuovo anno di uno dei professori più rinomati dell'Istituto don Stanislaw Warzeszak (Varsavia).

Con la Lectio Magistralis sulla odierna situazione dell'Istruzione teologica Ortodossa in Russia è intervenuto il Pro-Rettore dell'Academia Teologica Ortodossa di San Pietroburgo p. Vladimir Hulap, il quale ha sottolineato la sempre crescente collaborazione tra le due istituzione teologiche - Cattolica e Ortodossa - della città di San Pietroburgo.

Nel proclamare ufficialmente l'apertura del 25° anno accademico del Seminario, l'Arcivescovo Paolo Pezzi ha voluto sottolineare *"il coraggio profetico di Servo di Dio don Bernardo Antonini, che ha osato di fondare il Seminario e il suo Istituto Teologico e portarlo avanti nelle condizioni difficili. Sono certo* – ha detto l'Arcivescovo – *che don Bernardo adesso ci guarda dal cielo con il suo sorriso e ci accompagna*".

Attualmente nel Istituto ci sono 9 seminaristi diocesani e 3 studenti religiosi. Da questo anno l'Istituto ammette tra gli studenti ordinari anche le religiose.

Sono 3 i nuovi seminaristi, entrati al primo anno di filosofia.

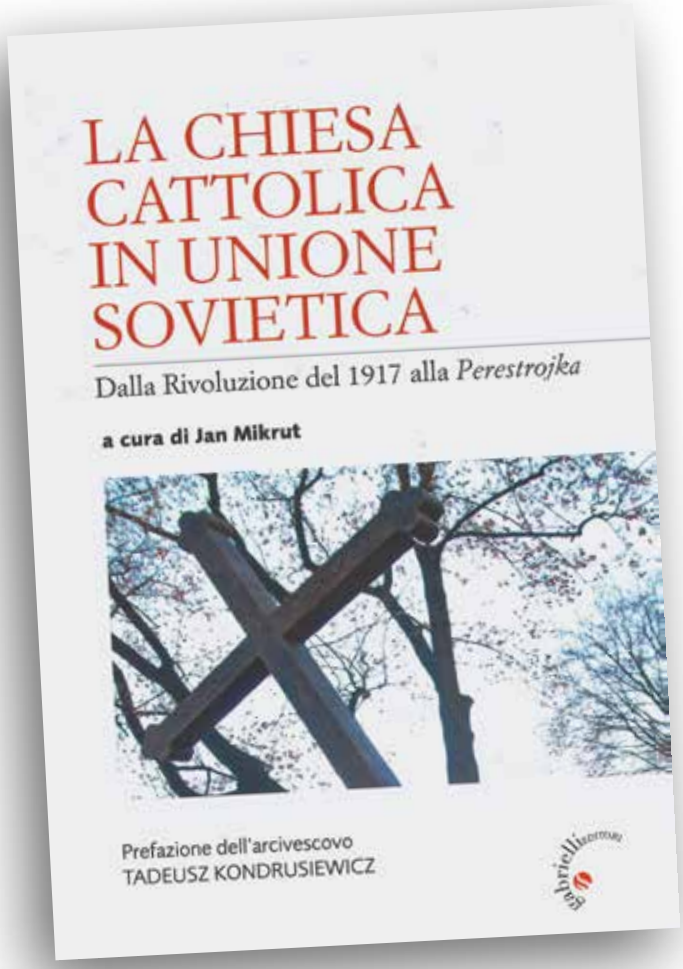
Mons. Sergej Timashov



L'arcivescovo mons. Paolo Pezzi

LA CHIESA CATTOLICA IN UNIONE SOVIETICA

Dalla rivoluzione del 1917 alla Perestrojka



È stato pubblicato recentemente un volume *"La Chiesa Cattolica in Unione Sovietica"* a cura del prof. Jan Mikrut, dell'Università Gregoriana (Gabrielli Editori). Circa 50 studiosi hanno collaborato con propri contributi. La sua presentazione ufficiale è stata fatta a Roma nell'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana.

È un libro che racconta la storia della Chiesa Cattolica nella persecuzione sovietica.

È un libro affascinate e rivelatore di una storia da noi quasi interamente sconosciuta.

Già la prefazione dell'Arcivescovo Kondruziewicz ci apre a conoscenze di una persona che ha vissuto quel tempo, duro, difficile, che aveva lo scopo di far sparire la fede nel Signore Gesù.

Nel volume vi è un capitolo dedicato a don Bernardo Antonini, curato dai nostri storici, i professori Aloe Stefano e Ferrarini Edoardo.

In altre due parti Don Bernardo viene citato come un protagonista della rinascita della Chiesa Cattolica in Russia, nei contributi di Pietro Scalini e di Stefano Caprio.

Dalla prefazione dell'Arcivescovo Tadeusz Kondrusiewicz, Metropolita di Minsk e Mahilëu:

"Il periodo che va dal 1917 al 1939 fu un'epoca di feroci persecuzioni della Chiesa in Unione Sovietica. In quegli anni sul territorio della Bielorussia sovietica tutte le chiese cattoliche rimasero chiuse mentre i sacerdoti furono arrestati. Nel 1937 nell'est della Bielorussia non vi fu nemmeno un sacerdote e neanche una chiesa accessibile ai fedeli. Tale situazione influì negativamente sulla Chiesa locale e ancora oggi se ne risente il peso. Il periodo dell'occupazione nazista (1939-1945) fu un tempo di guerra e di campi di sterminio, dove molti vescovi, semplici sacerdoti e persone consacrate dimostrarono grande eroismo. Gli anni 1945-1991 per la Chiesa cattolica furono ancora i tempi dei lager. /.../.

La Chiesa greco-cattolica visse una situazione simile a quella della Chiesa latina e anch'essa fu costretta ad operare in clandestinità. Le testimonianze del martirio hanno un grande significato. Nonostante le persecuzioni, i cattolici non rinunciarono mai alla loro fedeltà alla Santa Sede. /.../.

E, nonostante, da un punto di vista umano, sembrasse che con la morte dell'ultimo sacerdote la chiesa sarebbe sparita dalla mappa dell'URSS, Dio volle dimostrare che sa indicarci una strada diritta attraverso i meandri della storia. Poiché è Lui, e non qualcun altro, a mettere l'ultimo puntino sulla "i".

È un volume che offre una testimonianza della fede dei cattolici nella Russia sovietica ed è una provocazione al nostro vivere superficialmente la fede, così necessaria per il mondo moderno".



Domani la Provvidenza si leverà prima del sole

LA PROVVIDENZA CI È SEMPRE VICINA!

Nei mesi di luglio/dicembre 2017 sono state raccolte le offerte per **160** intenzione di messe.
Nei mesi di luglio/dicembre 2017 sono stati raccolti per i vari scopi *(offerte, seminari, intenzioni. beatificazione, carità, sacerdoti studenti, otto per mille ...)* **euro 22.545**.
Grazie. Il Signore che conosce i cuori, doni a tutti grazia e pace.

Un grazie cordiale a tutte le persone buone che anche con piccole offerte ci aiutano a sostenere le opere di don Bernardo.
Il Signore che ci ha insegnato: non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ricompensi tutti e a tutti doni salute, serenità e gioia.

In questi mesi di luglio/dicembre 2017 sono stati inviati:

A Mosca - Russia
- per il seminario **euro 1.000**
- per la celebrazione di 80 SS. Messe **euro 800**

totale: **euro 1.800**

A Karaganda - Kazakhstan
- per il seminario **euro 1.000**
- borsa di studio Sudak Sergey **euro 650**
- per la celebrazione di 80 SS. Messe **euro 800**

totale: **euro 2.450**

Alla casa Mater Cristi - Roma
- per permanenza studio di don Konstatin Stepavov **euro 3.000**

Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

(2 Cor. 9,7)

BORSE DI STUDIO

È sempre aperta la raccolta di fondi per borse di studio:
1. Per studenti del Seminario di S. Pietroburgo e Karaganda. È possibile contribuire direttamente alle spese di un singolo studente e avere il suo nome.
2. Per sacerdoti russi o kazaki studenti a Roma. L'iniziativa costituisce un gesto di carità verso i sacerdoti studenti e i loro vescovi che li hanno inviati.

Grazie a quanti offrono per questo scopo.

Attualmente sono in atto tre Borse di Studio per:
* Radkò Danil Sergèevich del Seminario di San Pietroburgo, sostenuto dal prof. V. Campo.
* Sudak Sergey del Seminario di Karaganda, sostenuto dal Gruppo *"Pia Opera dei Santi Tabernacoli"* di Forlì.
* Stepanov don Konstantin, russo, sostenuto da un gruppo di persone. Don Konstantin studia "Storia della Chiesa" presso l'Università Gregoriana e alloggia presso la casa *Mater Cristi*, in Viale Vaticano.



... e tu puoi fare qualcosa?

SCUSATE IL RITARDO! A causa di guasti alle attrezzature della Segreteria dell'Associazione, prima alla Stampante e poi al Computer, non si è potuto preparare Luce di Vangelo nei tempi stabiliti. Purtroppo le riparazioni hanno richiesto tempo. Appena ci è stato possibile abbiamo elaborato i testi e inviati alla tipografia. Vi preghiamo di scusarci e ringraziamo quanti ci sono stati d'aiuto.

LUCE DI VANGELO viene inviato gratuitamente a tutti gli Amici dell'Associazione e a quanti lo richiedono.

Il conto corrente - ccp - che arriva con **Luce di Vangelo**, non è una richiesta di denaro per l'abbonamento che è sempre stato e resterà gratuito. Vuole solo facilitare il lettore che volesse liberamente fare delle offerte per varie finalità dell'Associazione.

Chiediamo a chi non desidera ricevere *Luce di Vangelo*, di segnalare con una breve lettera il suo desiderio di essere cancellato dalla lista di spedizione.

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,
intestando a:
Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus
indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni

REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini61@gmail.com

COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto

GRAFICA E STAMPA
Grafiche Aurora - Verona